

Roma, 27 febbraio 2017

## **ASSEMBLEA ORDINARIA 2017**

### **INTERVENTO DELL'AMBASCIATORE ALBERTO SCHEPISI**

Cari soci,

la mia passata esperienza nel Consiglio Direttivo del Circolo, unita alla mia conoscenza di molte realtà associative romane - sia nel campo culturale che in quello ricreativo e sportivo - mi consentono di formulare alcune osservazioni sulla Relazione del Presidente.

Desidero innanzitutto testimoniare il livello di assoluta eccellenza che ha raggiunto il nostro Circolo in confronto ad analoghe Istituzioni operanti nella Capitale.

Tale altissimo livello è evidente sia per quanto riguarda l'offerta sempre crescente sia di eventi culturali - che per qualità, quantità e varietà non ha eguali - sia di eventi ricreativi e sportivi.

Conosco le osservazioni di alcuni Soci che fanno notare che le attività sportive, soprattutto quelle riguardanti il Tennis, registrerebbero, per vari motivi, non ultimo il costo delle quote per gli Aggregati, una diminuzione degli iscritti.

Al riguardo ritengo sia giusto osservare che:

- la disaffezione, soprattutto da parte dei giovani verso il Tennis, è un fenomeno generalizzato le cui cause sono molteplici e raggiunge comunque dimensioni molto più estese delle nostre in altri Circoli;
- il livello delle quote per i Soci Effettivi è molto al di sotto della media di Circoli analoghi. Cito, ad esempio, il Circolo sportivo del Foro Italico, dove i dipendenti del CONI, in servizio o in pensione, versano quote, comprensive del Tennis, da due a tre volte più elevate a seconda della tipologia di servizi prescelta.

Ma è giusto ribadire che i Soci del Circolo degli Esteri con una quota modesta hanno accesso a tutta una serie di opportunità - dalle due Piscine alla Palestra, dalle iniziative culturali ai Ristoranti, e ai locali multifunzionali della Palazzina Storica - che non hanno uguali in circoli analoghi.

Aggiungo che nessuno dei principali circoli romani, oltre a organizzare eventi di carattere culturale, sportivo e ricreativo in genere, di altissimo livello a prezzi assolutamente competitivi, ha anche il compito istituzionale di svolgere attività di rappresentanza per il Ministero degli Esteri, tenendo altresì i contatti con le Rappresentanze diplomatiche con sede a Roma.

Un'ultima considerazione. Il Circolo ha vissuto tempi in cui non tutti i Soci Effettivi avevano uguali diritti e doveri. Ricordo, ad esempio, che il pagamento della quota per i Soci in servizio all'estero - con prelievo automatico dallo stipendio - era obbligatorio solo per la categoria dei diplomatici, il che creava una situazione di disparità. Ora che lo Statuto stabilisce un'assoluta eguaglianza tra tutti i Soci Effettivi, la questione dei Soci "morosi", che non versano le quote sociali durante il loro servizio all'estero, dev'essere disciplinata esattamente come in altre associazioni o circoli. E in ogni caso non si possono ignorare i diritti di chi ha correttamente versato di anno in anno la quota sociale, che fosse in servizio al Ministero o all'estero.

In conclusione, vorrei ribadire il mio più vivo apprezzamento per l'instancabile attività svolta dall'attuale dirigenza che è riuscita a portare il Circolo degli Esteri a livelli di eccellenza mai raggiunti nel corso della sua lunga storia.